

Trombosi arteriosa degli arti inferiori e cancro

È noto che un evento tromboembolico venoso può rappresentare la prima manifestazione clinica di un cancro occulto: fino al 10% dei pazienti con tromboembolismo venoso non provocato va incontro infatti a diagnosi di cancro nell'anno successivo all'evento. Inoltre, il tromboembolismo venoso si associa a una prognosi negativa nei pazienti con neoplasia. Non è noto invece se vi sia un'associazione tra trombosi arteriosa degli arti inferiori e cancro. Recentemente è stato riportato un aumento del rischio a lungo termine di neoplasie in pazienti con *claudicatio intermittens*, verosimilmente legato a fattori di rischio comuni per entrambe le patologie, come l'esposizione tabagica. I meccanismi responsabili di una trombosi arteriosa acuta degli arti inferiori in un paziente con cancro potrebbero essere riconducibili non solo ai fattori di rischio in comune, ma anche allo stato di ipercoagulabilità indotto dalla neoplasia stessa e/o a fenomeni di infiltrazione/compressione delle pareti arteriose da parte del tumore.

Un recente studio condotto utilizzando dati ricavati da un registro nazionale di popolazione danese ha valutato il rischio di cancro nei pazienti con trombosi arteriosa degli arti inferiori e l'impatto prognostico di questa, in termini di mortalità per tutte le cause, dopo la diagnosi di cancro. Sono stati identificati tutti i pazienti con una prima diagnosi di trombosi arteriosa degli arti inferiori tra il 1994 e il 2013, seguiti fino al verificarsi di una qualsiasi successiva diagnosi di cancro, emigrazione, morte o fino al raggiungimento del termine del periodo di studio. Sono stati calcolati i rapporti standardizzati di incidenza, espressi come numero di casi osservati rispetto al numero di casi attesi in base ai tassi di incidenza nazionali per sesso, età e anno. L'impatto prognostico della trombosi arteriosa degli arti inferiori sulla mortalità per tutte le cause dopo la diagnosi di cancro è stato valutato per confronto con una coorte di pazienti con diagnosi di neoplasia, ma senza trombosi arteriosa degli arti inferiori, comparabili per età, sesso, anno di diagnosi, tipo e stadio di malattia. Tra i 6600 pazienti con trombosi arteriosa degli arti inferiori sono stati osservati 772 casi di cancro diagnosticati successivamente. Il rischio di sviluppare una neoplasia in questi pazienti è risultato pari al 2.5% a 6 mesi e fino al 17.9% a 20 anni di follow-up. Durante i primi 6 mesi di follow-up il rapporto standardizzato di incidenza per qualsiasi tipo di neoplasia è risultato pari a 3.28 (intervallo di confidenza al 95% 2.79-3.82), rimanendo elevato anche tra 7 e 12 mesi (1.42, intervallo di confidenza al 95% 1.09-1.83) e oltre i 12 mesi (1.14, intervallo di confidenza al 95% 1.05-1.24). L'associazione più forte è stata riscontrata per il cancro polmonare e altre neoplasie correlate all'esposizione tabagica. La trombosi arteriosa è risultata inoltre associata a un aumento della mortalità per tutte le cause dopo diagnosi di neoplasia di colon, polmone, vescica urinaria e mammaria, ma non di neoplasia prostatica.

La trombosi arteriosa degli arti inferiori può rappresentare quindi un marcatore di cancro occulto, nonché un fattore prognostico negativo per mortalità dopo diagnosi di cancro. I pazienti con evento trombotico arterioso a carico degli arti inferiori meritano quindi attenzione durante il follow-up per cogliere precocemente eventuali sintomi e segni sospetti per neoplasia. Sulla base di questi dati non si può tuttavia definire l'eventuale beneficio in termini prognostici di un programma di screening per l'identificazione di una neoplasia occulta in questi pazienti.

Riferimento bibliografico:

Sundbøll J, Veres K, Horváth-Puhó E, Adelborg K, Sørensen HT. Risk and Prognosis of Cancer After Lower Limb Arterial Thrombosis. *Circulation* 2018;138(7):669-677. doi: 10.1161/CIRCULATIONAHA.117.032617.